



# La Baronessa di Carini.

una leggenda che sfida il tempo

di Ambrogio Conigliano

"Addì 4 dicembre 1563 successe il caso della Signora di Carini". Con questa breve nota Filippo Paruta, diarista palermitano della fine del 1500, tramandava ai posteri una vicenda che ancora oggi, a distanza di oltre 400 anni, non è stata del tutto chiarita. Nessun'altra notizia ufficiale viene riportata, nessuno ufficialmente sa cosa fosse successo alla Signora di Carini né tanto meno chi fosse questa Signora.

Intorno alla metà del 1800, trecento anni dopo il Caso, Salvatore Salamone Marino sente recitare alla madre alcuni versi di una cantilena e se ne appassiona a tal punto, che comincia a cercare il resto dei versi girovagando tra i paesi del palermitano. Nel 1870 viene pubblicato "La Baronessa di Carini", poemetto popolare siciliano del XVI secolo, ricostruito dal Salamone Marino in un paziente lavoro durato qualche decennio. Gli studi sulla vicenda della Baronessa di Carini ad oggi non sono conclusi, la misteriosa vicenda di sangue avvenuta nel 1563 e occultata dalle fonti storiche dell'epoca è arrivata a noi grazie alla tradizione orale dei cantastorie, i cosiddetti "orbi", che di paese in paese andavano raccontando la triste storia di una baronessa uccisa dal padre per motivi



Comune di Lascari

L'Associazione Culturale "Il Girasole"



Presentata



La Baronessa di Carini

traduzione e introduzione di Salvatore De Cecco

Trattato di storia

Tra i libri a metà prezzo di Lascari

Sagrato Chiesa Madre  
13 agosto 2004 circ. 21,00

d'onore. Quando Salamone Marino concluse i suoi studi, dopo oltre 50 anni di ricerca, il poemetto vantava 382 varianti soltanto in Sicilia, oltre a numerose versioni in altri dialetti e lingue.

Delineata la vicenda storica, quindi non soltanto leggenda, dalla fine del 1800 numerosi sono gli autori che si sono cimentati nel "Caso della Signora di Carini", vedono così luce: romanzi, saggi storici, poesie, drammatizzazioni, traduzioni dal siciliano del '500 all'italiano moderno (tra questi la traduzione di Pier Paolo Pasolini).

Tra gli autori di testi per il teatro troviamo il dramma in quattro atti scritto da Alceste De Cecco e pubblicato da Flaccovio nel 1971, portato magistralmente in scena nel mese di agosto dello scorso anno dall'Associazione Culturale "Il Girasole" di Lascari, sotto l'attenta direzione del regista Salvo Iardo (che

l r a

l'altro ha interpretato Don Vincenzo La Grua), nel suggestivo scenario della Chiesa Madre di Lascari che ha fatto da quinta scenica e con la partecipazione del numeroso pubblico intervenuto, che per oltre due ore ha assistito nella massima attenzione a quanto proposto. Oltre quaranta persone dell'Associazione, tra attori e collaboratori, che hanno preso parte al dramma della Baronessa di Carini, e che hanno anche realizzato in proprio i costumi e la scenografia. Una menzione speciale merita Jessica Imbruglio che ha interpretato la parte di Laura Lanza di Trabia, un personaggio carico di pathos al quale la brava Jessica ha saputo infondere tutta la drammaticità della tragica vicenda della Baronessa di Carini.



La Baronessa di Carini



Il ballo in maschera tra Laura e Ludovico





*Il cast al completo*

Indovinata la figura del cantastorie che introduce i singoli atti, non presente nella versione originale, che ci riporta alla diffusione della vicenda della Barunissa e che tanto piacere avrebbe fatto al Salomone Marino, così come ottima è la scelta delle musiche che accompagnano il dramma.

La rivisitazione dell'opera del De Cenzo, adattata ad uno spazio teatrale aperto, con il pubblico attorno ai personaggi e con questi ultimi che si muovono tra le file, facendo vivere lo spettacolo; la personalizzazione di alcune scene e l'introduzione di ulteriori particolari, che non svelo per non sciupare l'effetto sorpresa, rendono molto gradevole l'insieme dello spettacolo, che tanto successo ha raccolto nella scorsa estate tra i paesi delle Madonie.

Nel mese di ottobre scorso la compagnia dell'Associazione ha fatto visita alla nostra città, per vedere i luoghi dove si erano svolti i fatti da loro interpretati. Nella mattinata escursione culturale di rito per conoscere i principali monumenti del paese,

oltre il Castello particolare attenzione è stata prestata per il Convento dei Carmelitani (dove abitava il monaco traditore) e la Chiesa Madre, dove è stata sepolta Laura nella cappella della Beata. Nel pomeriggio, dopo il pranzo all'Ostello della Baronessa (per restare in tema), con i costumi di scena, è stato realizzato un servizio fotografico nelle sale del Castello di Carini, ripercorrendo le parti principali del dramma scenico nei luoghi originali. Si è preferito utilizzare le stanze affrescate, che meglio si prestavano alle scene, anche perché le altre, in particolare il Salone delle Feste, non erano utilizzabili nelle condizioni in cui si trovavano.

S i spera un giorno di poter vedere in scena il dramma nel nostro castello; lo scorso anno non è stato possibile per la mancanza di risorse finanziarie da parte del Comune di Carini, quest'anno chissà



*Laura e Vincenzo, ovvero Gessica e Salvo*

**TABACCHI**  
GIORNALI - ARTICOLI DA REGALO

VILLAGRAZIA DI CARINI - VIA NAZIONALE, 176  
TEL. 091 8675561 - CELL. 320 5778065

GIOCO DEL

**L**  
**O**  
**T**  
**T**  
**O**

di Tranchina  
**Rosario**

FOTOCOPIE  
E FAX

**Ricariche  
on line**

**EDICOLA**

**TABACCHI**